

# PROCESSO PENALE MINORILE

La filosofia del processo penale minorile ha come scopo, il recupero del minore, la non stigmatizzazione del soggetto e pone particolare attenzione alla tutela e alla riservatezza del ragazzo

# NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ▶ L 1404/34, Legge istitutiva del Tribunale per Minorenni
- ▶ D.P.R. 448/88, contenente le disposizioni per il processo penale a carico di minorenni
- ▶ Dlgs 272/89, contenente le norme di attuazione di coordinamento e transitorie del DPR 448/88

- ▶ **Il DPR 448 dell'88** riforma il procedimento penale minorile partendo dall' assunto che un adolescente che commette reato non perde le proprie caratteristiche intrinseche evolutive di possibilità di cambiamento, è soggetto di diritti, in primis, quello di avere una seconda opportunità, di potersi riscattare e non cristallizzare nel ruolo di deviante.
- ▶ **I principi ispiratori sono;**
- ▶ **La minima offensività e quindi la residualità della pena,**
- ▶ **La non interruzione dei percorsi educativi in atto,**
- ▶ **Esigenza rieducativa anziché punitiva,**
- ▶ **Esigenza ripartiva rispetto alla rottura relazionale – sociale, prodotta dal reato,**
- ▶ **La personalizzazione del percorso di recupero.**

**Sono imputabile i soggetti che hanno compiuto 14 anni ma non ancora 18, se hanno la capacità di intendere e volere.**

- ▶ **Capacità di intendere** è da “intendersi” come l'attitudine ad orientarsi nel mondo esterno con una percezione non distorta della realtà, / valutare le ripercussioni su terzi;
- ▶ **quella di volere**, come il potere di controllare gli impulsi ad agire/ scegliere in modo ragionevole ed in base a una concezione di valore.

- ▶ Punto fondamentale è la riduzione del danno: danno/ riduzione.
- ▶ Il primo è l'effetto negativo che un comportamento sbagliato produce
- ▶ Il secondo termine mette in luce la limitazione o abbassamento dei comportamenti del “ danno “
- ▶ Per quanto riguarda il PPM sono le regole di Pechino che hanno messo in risalto i principi delle strategie nella riduzione del danno.
- ▶ Le espressioni più significative possono essere
- ▶ **“evitare di nuocere”**
- ▶ **“Fare il minor danno possibile ai giovani”**
- ▶ **“evitare ogni torto inopportuno”**
- ▶ Uno strumento per attuare la riduzione del danno è **“L'Accompagnamento”** del minore al processo
- ▶ Il minore ha diritto a un **“ suo processo “**, la decisione deve essere proporzionata non solo alle circostanze e alla gravità del reato, ma anche alle condizioni del soggetto che ha delinquito, tenendo conto delle sue condizioni di vita ambientali e familiari.

- ▶ **E' dagli accertamenti sulla personalità che nascono sia il programma processuale, sia il progetto educativo.**
  - ▶ La verifica della raggiunta maturità si attua attraverso:
  - ▶ valutazione della evoluzione intellettuale/ psicologica e fisica
  - ▶ capacità di intendere valori etici / bene, male , lecito illecito.
  - ▶ A tal fine occorre apprezzare una molteplicità di fattori correlati alle condizioni familiari, socio-ambientali, istruzione, natura del reato ecc.
  - ▶ **Le indagini non vertiranno solo su aspetti psichici, fisici morali, ma anche sulla sua famiglia, sull'ambiente di vita scolastico o extra.**
- 
- ▶ Deputati agli indicati accertamenti sono i Servizi Minorili dell'Amministrazione della Giustizia, in collaborazione con i Servizi degli Enti Territoriali.
  - ▶ **L'articolo 6 del c.p.p.m. prevede la partecipazione al processo dei Servizi dell'Amm. Penale e degli Enti Locali.**
  - ▶ Si rende necessaria una **cooperazione tra i due Servizi**: i primi sono i diretti destinatari del provvedimento del Giudice, i secondi propongono e illustrano le agenzie e le risorse presenti sul territorio, finalizzata anche ad interventi dopo la fuoriuscita dall'area penale.

# La messa alla prova

- ▶ il provvedimento che dispone la messa alla prova è un ordinanza.
- ▶ Il giudice emette una ordinanza che deve contenere la sommaria enunciazione degli elementi di prova in ordine al fatto, alla responsabilità; la motivazione circa l'esigenza di valutare la personalità all'esito della prova, il contenuto del progetto, la durata, l'indicazione della nuova udienza.
- ▶ E' necessario che il minore presti consenso e manifesti coinvolgimento ed adesione al progetto.

# SERVIZI OFFERTI

- ▶ Fornisce elementi conoscitivi sul minore soggetto a procedimento penale e concrete ipotesi progettuali, concorrendo alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria
- ▶ Svolge attività di sostegno e controllo nei confronti dei minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, in accordo con gli altri servizi della Giustizia e gli Enti Locali
- ▶ Svolge attività di diffusione e promozione della legalità nelle scuole

# TEMA DEL CONTROLLO

L'assistente sociale che lavora nell'ambito del penale è chiamata a confrontarsi continuamente con il rapporto, non sempre facile, tra il suo duplice ruolo di aiuto e di controllo. Soprattutto con gli adulti, spesso la dimensione del controllo prevale e rende estremamente complesso instaurare un rapporto empatico con l'utente che molte volte pone in atto delle “strategie difensive” che ostacolano la relazione con l'operatore.